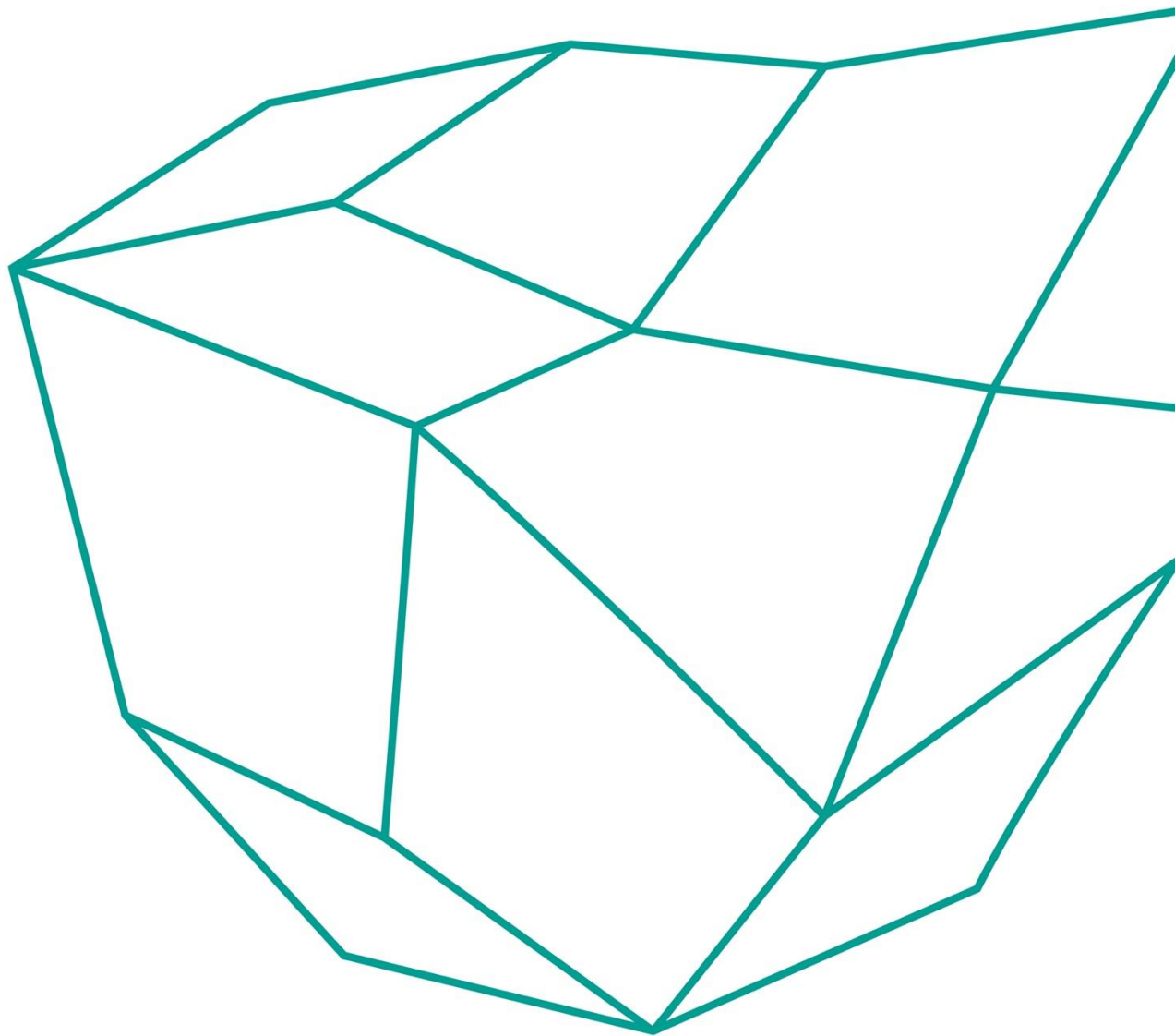


IBSA Foundation

SciArt Switzerland – Stefano Mancuso

Rassegna stampa

8 febbraio 2025



Testata: **GLOBALMEDIANEWS**

[Home](#) [La redazione](#) [Servizi](#) [Contattaci](#)



Stefano Mancuso e Guido Tonelli incontrano il pubblico per dialogare di “Scienza, Etica, Arte”

Posted on 16 Gennaio 2025

/ Under [Arte e cultura](#), [Attualità](#), [Dal Ticino](#), [Eventi](#), [News dal mondo](#), [Recensioni](#), [Scienza](#), [Tecnologia](#)



Sabato 8 febbraio il botanico Stefano Mancuso e lunedì 17 febbraio il fisico Guido Tonelli sono i protagonisti di due incontri che si svolgeranno nella Hall del LAC, nell'ambito del percorso tematico Scienza, Etica e Arte, realizzato in collaborazione con IBSA Foundation per la ricerca scientifica.

Gli eventi rientrano nella programmazione LAC edu e sono ad ingresso libero, fino ad esaurimento posti.

Sabato 8 febbraio, alle ore 11:00, nella Hall, Stefano Mancuso, botanico e docente di arboricoltura generale ed etologia vegetale all'Università di Firenze, terrà una conferenza dal titolo Gli esseri vegetali nell'ottica di una sostenibilità globale in cui esplorerà le reti di comunicazione tra gli esseri vegetali, evidenziandone il ruolo cruciale per una visione sostenibile del futuro. Mancuso, nella sua pubblicazione più recente, *La versione degli alberi* (Einaudi, 2024), prosegue la narrazione iniziata con *La tribù degli alberi* (Einaudi 2022 e 2024). Lo scopo dello studioso è far conoscere l'intelligenza delle piante, affinché gli uomini ne possano far tesoro: "Io racconto questo attraverso un romanzo abbastanza fantastico, ma lo faccio anche con un intento educativo perché le piante hanno davvero delle capacità e delle caratteristiche che io vorrei tanto che anche noi uomini iniziassimo a imitare."

Lunedì 17 febbraio, ore 18:30, Guido Tonelli, fisico del CERN di Ginevra e professore all'Università di Pisa, riconosciuto come uno dei padri della scoperta del Bosone di Higgs, sarà il protagonista dell'incontro *Arte e Scienza: una storia di sorprendenti relazioni*. Relazioni che, svelate, permetteranno di aprire un ventaglio di riflessioni concernenti il rapporto

Blog di fatti e notizie da tutto il mondo

Cerca articoli

To search type and hit enter

Categorie

Architettura e arredamento
Arte e cultura
Attualità
Bellezza e Benessere
Cinema e teatro
Dal Ticino
Economia
Enogastronomia
Eventi
Food & Beverage
Guida al Diritto
Medicina e Salute
Moda & Design
Musica e danza
News dal mondo
Recensioni
Scienza
Spettacolo
Sport
Tecnologia
Turismo
Viaggi

Archivi

Marzo 2025
Febbraio 2025
Gennaio 2025
Dicembre 2024
Novembre 2024
Ottobre 2024
Settembre 2024
Agosto 2024
Luglio 2024
Giugno 2024
Maggio 2024
Aprile 2024
Marzo 2024
Febbraio 2024
Gennaio 2024
Dicembre 2023
Novembre 2023
Ottobre 2023
Settembre 2023
Agosto 2023
Luglio 2023

tra essere umano, arte, teatro, scienza e la nostra visione del mondo. "Il punto in comune più forte tra arte e scienza, secondo me – ha dichiarato Tonelli –, è il fatto che sono entrambe attività fondamentali per tenere insieme la comunità umana."

Completano il percorso Scienza, Etica, Arte, sabato 5 e domenica 6 aprile, Moby Dick alla prova di Orson Welles, adattamento di Herman Melville, per la regia di Elio De Capitani e un Tricot Café sullo spettacolo che si svolgerà sabato 29 marzo.

Le due lezioni magistrali si inseriscono nel progetto SciArt Switzerland che IBSA Foundation per la ricerca scientifica ha realizzato con LAC Lugano Arte e Cultura e MASI Lugano per creare un dialogo stimolante tra ambiti distanti e uniti allo stesso tempo per promuovere la cultura scientifica all'interno di un percorso di ricerca internazionale sulla Scienza e le Arti.

Stefano Mancuso

Scienziato e divulgatore, è tra le massime autorità mondiali impegnate a studiare e divulgare una nuova verità sulle piante, creature intelligenti e sensibili capaci di scegliere, imparare e ricordare.

Professore ordinario presso l'Università di Firenze e ordinario dell'Accademia dei Georgofili, dirige il Laboratorio Internazionale di Neurobiologia Vegetale con sedi a Firenze, Kitakyushu, Bonn e Parigi. È stato il primo scienziato italiano ad essere invitato nel 2010 come speaker in un TED Global tenutosi ad Oxford e successivamente visualizzato oltre 1,4 milioni di volte solo sul sito TED.

Nel 2014 fonda PNAT, start-up dell'Università di Firenze per la creazione di tecnologia ispirata dalle piante. Nel 2016 vince il premio del Ministero della Scienza e Tecnologia austriaca "Wissenschaftsbuch des Jahres" per il miglior saggio scientifico dell'anno. In qualità di scrittore esordisce nel 2013 pubblicando con Giunti Verde brillante, pluripremiato best-seller. Nel 2018, il suo libro Plant Revolution vince il Premio Galileo 2018, il più prestigioso premio per la saggistica scientifica. Seguono con Laterza L'incredibile viaggio delle piante (2018), La Nazione delle Pianta (2019) vincitore del Premio Capalbio e dell'Earth Prize, La pianta del mondo (2021) vincitore del Premio Pozzale Luigi Russo e Fitopolis, la città vivente (2023). Nel 2022 pubblica con Einaudi il suo primo libro di narrativa La tribù degli alberi. I suoi libri sono tradotti in 27 lingue.

È autore di vari podcast, tra cui Di sana Pianta realizzato nel 2023 per Chora Media in collaborazione con l'agenzia letteraria Elastica. Nel 2022 è stato insignito del Fiorino d'Oro, il massimo riconoscimento della Città di Firenze, ed è stato nominato direttore scientifico della neonata Fondazione per il futuro delle città.

Guido Tonelli

Laureato in Fisica presso l'Università di Pisa, dove dal 1999 al 2021 è stato docente ordinario di Fisica generale, ha partecipato a diversi esperimenti nel settore delle alte energie e all'esperimento Compact Muon Solenoid (CMS) presso il Large Hadron Collider (LHC) al CERN di Ginevra, di cui è stato anche portavoce, e che ha portato alla scoperta del Bosone di Higgs. Ha ricevuto diversi riconoscimenti, tra cui il Fundamental Physics Prize nel 2012, il Premio Enrico Fermi nel 2013 e la Medaglia d'onore del Presidente della Repubblica nel 2014. Ha pubblicato i testi divulgativi: La nascita imperfetta delle cose (2016) e Cercare mondi. Esplorazioni avventurose ai confini dell'universo (2017); Genesi.

Il grande racconto delle origini (2019); Tempo. Il sogno di uccidere Chronos (2021); Quando si accesero le stelle.

Un grande scienziato ti racconta la nascita dell'universo (con S. Rossi e M. Berton, 2022); Materia.

La magnifica illusione (2023).

Info e prenotazioni

Gli incontri sono ad ingresso libero e gratuito, fino ad esaurimento posti.

È consigliata la prenotazione su www.lacugano.ch

Giugno 2023
Maggio 2023
Aprile 2023
Marzo 2023
Febbraio 2023
Gennaio 2023
Dicembre 2022
Novembre 2022
Ottobre 2022
Settembre 2022
Agosto 2022
Luglio 2022
Giugno 2022
Maggio 2022
Aprile 2022
Marzo 2022
Febbraio 2022
Gennaio 2022
Dicembre 2021
Novembre 2021
Ottobre 2021
Settembre 2021
Agosto 2021
Luglio 2021
Giugno 2021
Maggio 2021
Aprile 2021
Marzo 2021
Febbraio 2021
Dicembre 2020
Novembre 2020



Testata: **CORRIERE DEL TICINO**

LUGANO

Scienza, etica e arte Due incontri al LAC

Con Stefano Mancuso e Guido Tonelli

Il botanico Stefano Mancuso e il fisico Guido Tonelli sono i protagonisti di due incontri che si svolgeranno nella Hall del LAC, nell'ambito del percorso tematico «Scienza, Etica e Arte», realizzato in collaborazione con IBSA Foundation. Gli eventi rientrano nella programmazione LAC edu e sono ad ingresso libero, fino ad esaurimento posti. Sabato 8 febbraio alle 11, Mancuso terrà una conferenza dal titolo «Gli esseri vegetali nell'ottica di una sostenibilità globale» in cui esplorerà le reti di comunicazione tra gli esseri vegetali, evidenziandone il ruolo cruciale per una visione sostenibile del futuro. Lunedì 17 febbraio alle 18.30, Tonelli sarà il protagonista dell'incontro «Arte e Scienza: una storia di sorprendenti relazioni».

Testata: **ETICINFORMA**

Stefano Mancuso e Guido Tonelli incontrano il pubblico per dialogare di "Scienza, Etica, Arte" a Lugano 8 e 17 febbraio

RBOSS • Gen 16, 2025 • Commenti disabilitati

 Calendario

Stefano Mancuso e Guido Tonelli incontrano il pubblico per dialogare di "Scienza, Etica, Arte"

Sabato 8 febbraio il botanico Stefano Mancuso e lunedì 17 febbraio il fisico Guido Tonelli sono i protagonisti di due incontri che si svolgeranno nella Hall del LAC, nell'ambito del percorso tematico Scienza, Etica e Arte, realizzato in collaborazione con IBSA Foundation per la ricerca scientifica. Gli eventi rientrano nella programmazione LAC edu e sono ad ingresso libero, fino ad esaurimento posti.

Sabato 8 febbraio, alle ore 11:00, nella Hall, Stefano Mancuso, botanico e docente di arboricoltura generale ed etologia vegetale all'Università di Firenze, terrà una conferenza dal titolo Gli esseri vegetali nell'ottica di una sostenibilità globale in cui esplorerà le reti di comunicazione tra gli esseri vegetali, evidenziandone il ruolo cruciale per una visione sostenibile del futuro. Mancuso, nella sua pubblicazione più recente, *La versione degli alberi* (Einaudi, 2024), prosegue la narrazione iniziata con *La tribù degli alberi* (Einaudi 2022 e 2024). Lo scopo dello studioso è far conoscere l'intelligenza delle piante, affinché gli uomini ne possano far tesoro: "lo racconto questo attraverso un romanzo abbastanza fantastico, ma lo faccio anche con un intento educativo perché le piante hanno davvero delle capacità e delle caratteristiche che io vorrei tanto che anche noi uomini iniziassimo a imitare."

Lunedì 17 febbraio, ore 18:30, Guido Tonelli, fisico del CERN di Ginevra e professore all'Università di Pisa, riconosciuto come uno dei padri della scoperta del Bosone di Higgs, sarà il protagonista dell'incontro Arte e Scienza: una storia di sorprendenti relazioni. Relazioni che, svelate, permetteranno di aprire un ventaglio di riflessioni concernenti il rapporto tra essere umano, arte, teatro, scienza e la nostra visione del mondo. "Il punto in comune più forte tra arte e scienza, secondo me – ha dichiarato Tonelli –, è il fatto che sono entrambe attività fondamentali per tenere insieme la comunità umana."

Completano il percorso Scienza, Etica, Arte, sabato 5 e domenica 6 aprile, *Moby Dick* alla prova di Orson Welles, adattamento di Herman Melville, per la regia di Elio De Capitani e un *Tricot Café* sullo spettacolo che si svolgerà sabato 29 marzo.

Le due lezioni magistrali si inseriscono nel progetto SciArt Switzerland che IBSA Foundation per la ricerca scientifica ha realizzato con LAC Lugano Arte e Cultura e MASI Lugano per creare un dialogo stimolante tra ambiti distanti e uniti allo stesso tempo per promuovere la cultura scientifica all'interno di un percorso di ricerca internazionale sulla Scienza e le Arti.

Testata: **TICINONLINE**

tio

inagenda

Cerca

Data Inizio

Data Fine

CERCA

Oggi

Domani

Mercoledì 05

Giovedì 06

Venerdì 07

Sabato 08

Domenica 09



Sabato 08 | 11.00

Gli esseri vegetali nell'ottica di una sostenibilità globale

Conferenze

Luganese

Il botanico Stefano Mancuso incontra il pubblico per dialogare di sostenibilità nell'ambito del percorso tematico "Scienza, Etica, Arte", realizzato in collaborazione con IBSA Foundation per la ricerca scientifica.

Info Evento

Sabato 8 Febbraio 2025
dalle 11.00

Indirizzo

Lac, Sala Teatro
, Lugano

Contatti

<http://www.luganolac.ch>

Testata: **LA REGIONE ONLINE**

laRegione



laR+ SCIENZA

‘La versione degli alberi’ per Stefano Mancuso

→ dal giornale, edizione del 3 febbraio 2025, a pagina 20

Sabato 8 febbraio alle 11, la Hall del Lac ospita Stefano Mancuso, botanico e docente di arboricoltura generale ed etologia vegetale all’Università di Firenze, nella conferenza intitolata ‘Gli esseri vegetali nell’ottica di una sostenibilità globale’ e nella quale esplorerà le reti di comunicazione tra gli esseri vegetali, evidenziandone il ruolo cruciale per una visione sostenibile del futuro.

Nella sua pubblicazione più recente, ‘La versione degli alberi’ (Einaudi, 2024), Mancuso prosegue la narrazione iniziata con ‘La tribù degli alberi’ (Einaudi 2022 e 2024), scopo della quale è far conoscere l’intelligenza delle piante, affinché gli uomini ne possano far tesoro: “Io racconto questo attraverso un romanzo abbastanza fantastico – dice l’autore –, ma lo faccio anche con un intento educativo perché le piante hanno davvero delle capacità e delle caratteristiche che io vorrei tanto che anche noi uomini iniziassimo a imitare”.

Stefano Mancuso è il primo protagonista dei due incontri inseriti nel percorso tematico Scienza, Etica e Arte, realizzato in collaborazione con Ibsa Foundation per la ricerca scientifica. Seguirà, lunedì 17 febbraio, quello con Guido Tonelli, fisico del Cern di Ginevra e professore all’Università di Pisa, riconosciuto come uno dei padri della scoperta del Bosone di Higgs (ingresso libero fino a esaurimento dei posti).

Entra nel **canale WhatsApp** de laRegione e non perderti le notizie più importanti >



Pubblicità

CULTURE >

Testata: **LA REGIONE**

SCIENZA

'La versione degli alberi' per Stefano Mancuso

Sabato 8 febbraio alle 11, la Hall del Lac ospita Stefano Mancuso, botanico e docente di arboricoltura generale ed etologia vegetale all'Università di Firenze, nella conferenza intitolata 'Gli esseri vegetali nell'ottica di una sostenibilità globale' e nella quale esplorerà le reti di comunicazione tra gli esseri vegetali, evidenziandone il ruolo cruciale per una visione sostenibile del futuro.

Nella sua pubblicazione più recente, 'La versione degli alberi' (Einaudi, 2024), Mancuso prosegue la narrazione iniziata con 'La tribù degli alberi' (Einaudi 2022 e 2024), scopo della quale è far conoscere l'intelligenza delle piante, affinché gli uomini ne possano far tesoro: "Io racconto questo attraverso un romanzo abbastanza fantastico - dice l'autore -, ma lo faccio anche con un intento educativo perché le piante hanno davvero delle capacità e delle caratteristiche che io vorrei tanto che anche noi uomini iniziassimo a imitare".

Stefano Mancuso è il primo protagonista dei due incontri inseriti nel percorso tematico Scienza, Etica e Arte, realizzato in collaborazione con Ibsa Foundation per la ricerca scientifica. Seguirà, lunedì 17 febbraio, quello con Guido Tonelli, fisico del Cern di Ginevra e professore all'Università di Pisa, riconosciuto come uno dei padri della scoperta del Bosone di Higgs (ingresso libero fino a esaurimento dei posti).

Testata: **L'OSSERVATORE**

L'Osservatore

HOME CULTURA ECONOMIA RUBRICHE ARCHIVIO NEWSLETTER PODCAST ABBONAMENTO Q

CHI SIAMO ACCEDI

Stefano Mancuso e Guido Tonelli ospiti di "Scienza, Etica, Arte"

Pubblicato in data 4 Febbraio 2025, 09:22

f CONDIVIDI TWEET CONDIVIDI INVIA PER MAIL



Stefano Mancuso. ©Elastica

Il botanico **Stefano Mancuso** e il fisico **Guido Tonelli** sono i protagonisti di due incontri che si svolgeranno nella Hall del LAC, nell'ambito del percorso tematico **Scienza, Etica e Arte**, realizzato in collaborazione con **IBSA Foundation per la ricerca scientifica**. Gli eventi rientrano nella programmazione LAC edu e sono ad ingresso libero, fino ad esaurimento posti.

Sabato 8 febbraio, alle ore 11.00, Stefano Mancuso, botanico e docente di arboricoltura generale ed etologia vegetale all'Università di Firenze, terrà una conferenza dal titolo ***Gli esseri vegetali nell'ottica di una sostenibilità globale*** in cui esplorerà le reti di comunicazione tra gli esseri vegetali, evidenziandone il ruolo cruciale per una visione sostenibile del futuro. Mancuso, nella sua pubblicazione più recente, *La versione degli alberi* (Einaudi 2024), prosegue la narrazione iniziata con *La tribù degli alberi* (Einaudi 2022 e 2024). Lo scopo dello studioso è far conoscere l'intelligenza delle piante, affinché gli uomini ne possano far tesoro: «lo racconto questo attraverso un romanzo abbastanza fantastico, ma lo faccio anche con un intento educativo perché le piante hanno davvero delle capacità e delle caratteristiche che io vorrei tanto che anche noi uomini iniziassimo a imitare».

ARTICOLI RECENTI

Thun, 60 artisti alla Borsa Svizzera degli Spettacoli 2025

Stefano Mancuso e Guido Tonelli ospiti di "Scienza, Etica, Arte"

Recital del pianista Arcadi Volodos a Chiasso

Grande Giro e il metateatro: al Foc va in scena "Primo Studio"

Stefano Bollani al LAC con la United Soloists Orchestra



Guido Tonelli.

Lunedì 17 febbraio, ore 18:30, Guido Tonelli, fisico del CERN di Ginevra e professore all'Università di Pisa, riconosciuto come uno dei padri della scoperta del Bosone di Higgs, sarà il protagonista dell'incontro **Arte e Scienza: una storia di sorprendenti relazioni**. Relazioni che, svelate, permetteranno di aprire un ventaglio di riflessioni concernenti il rapporto tra essere umano, arte, teatro, scienza e la nostra visione del mondo. «Il punto in comune più forte tra arte e scienza, secondo me – ha dichiarato Tonelli –, è il fatto che sono entrambe attività fondamentali per tenere insieme la comunità umana».

Le due lezioni magistrali si inseriscono nel progetto SciArt SwitzerlAnd che IBSA Foundation per la ricerca scientifica ha realizzato con LAC Lugano Arte e Cultura e MASI Lugano per creare un dialogo stimolante tra ambiti distanti e uniti allo stesso tempo per promuovere la cultura scientifica all'interno di un percorso di ricerca internazionale sulla Scienza e le Arti.

CONDIVIDI TWEET CONDIVIDI IN VIA PER MAIL

L'Osservatore
Via San Gottardo 110
CH-6900 Massagno
Tel. +41 91 210 22 40
posta@osservatore.ch



Copyright: © L'Osservatore

DICHIARAZIONE SULLA PROTEZIONE DEI DATI [ACCEDI](#)

Testata: **CORRIERE DEL TICINO**

**Gli esseri vegetali nell'ottica di una
sostenibilità globale**

Relatore: Stefano Mancuso.

Lugano, LAC, (hall) ore 11.00.

Testata: **LA REGIONE ONLINE**

laRegione



laR+ LUGANO

Sostenibilità globale negli esseri vegetali

→ dal giornale, edizione del 7 febbraio 2025, a pagina 11

Sabato 8 febbraio, alle 11, nella Hall del Lac di Lugano, Stefano Mancuso, botanico e docente di arboricoltura generale ed etologia vegetale all'Università di Firenze, terrà una conferenza dal titolo 'Gli esseri vegetali nell'ottica di una sostenibilità globale'.

Durante il suo intervento, Mancuso esplorerà le reti di comunicazione tra gli esseri vegetali, evidenziandone il ruolo cruciale per una visione sostenibile del futuro. Partendo dal suo ultimo libro 'La versione degli alberi', il biologo analizzerà le diverse caratteristiche dell'intelligenza delle piante, affinché gli uomini possano farne tesoro.

Entra nel **canale WhatsApp** de laRegione e non perderti le notizie più importanti >



Pubblicità

Testata: **LA REGIONE**

LUGANO

Sostenibilità globale negli esseri vegetali

Sabato 8 febbraio, alle 11, nella Hall del Lac di Lugano, Stefano Mancuso, botanico e docente di arboricoltura generale ed etologia vegetale all'Università di Firenze, terrà una conferenza dal titolo 'Gli esseri vegetali nell'ottica di una sostenibilità globale'.

Durante il suo intervento, Mancuso esplorerà le reti di comunicazione tra gli esseri vegetali, evidenziandone il ruolo cruciale per una visione sostenibile del futuro. Partendo dal suo ultimo libro 'La versione degli alberi', il biologo analizzerà le diverse caratteristiche dell'intelligenza delle piante, affinché gli uomini possano farne tesoro.

Testata: **TICINONLIE**

- Il botanico **Stefano Mancuso** tiene una conferenza sulla sostenibilità nella Sala Teatro del LAC alle 11.

Testata: **CORRIERE DEL TICINO**

CONFERENZE

**Gli esseri vegetali nell'ottica
di una sostenibilità globale**

**Relatore: Stefano Mancuso.
Lugano, LAC, ore 11.00**

Testata: **LA REGIONE OLINE**

laRegione



BancaStato
Private Banking

inagenda

SEGNALA UN EVENTO



Gli esseri vegetali nell'ottica di una sostenibilità globale

Il botanico Stefano Mancuso incontra il pubblico per dialogare di sostenibilità nell'ambito del percorso tematico "Scienza, Etica, Arte", realizzato in collaborazione con IBSA Foundation per la ricerca scientifica.

laR  media partner

Info Evento

08.02.2025

dalle 11.00

Indirizzo

Lac, Sala Teatro

Lugano

Contatti

[vai al sito](#)

[< Torna alla lista degli eventi](#)

laRegione



Testata: **LA DOMENICA DEL CORRIERE**

La Domenica 23 febbraio 2025

/ 23

Società



INTERVISTA

«L'intelligenza artificiale sempre più usata per scrivere le canzoni»

Di Mauro Rossi 27

Intervista /

Stefano Mancuso

Neuroscienziato, docente e saggista

«Le piante superano le difficoltà e sopravvivono creando comunità, sono intelligenti e hanno molto da insegnarci»

Di Massimo Cappon

ILLUSTRAZIONE DI René Bossi

Tempo di lettura: 8'20"



Nella nostra conoscenza della natura siamo ancora dei principianti. A tre secoli da Linneo, a 170 anni da Darwin e a 70 dalla scoperta del DNA, credevamo di sapere tutto o quasi sulle dinamiche della biosfera, quello straterello di 20 chilometri scarsi di spessore nel quale si concentra tutto il miracolo del mondo vivente. Un insieme interconnesso di oltre 2 milioni di specie in continua evoluzione, un patrimonio di biodiversità unico nell'Universo (per quanto ne sappiamo) dal quale dipende anche la sopravvivenza di un'altra specie unica. Quella nata 300 mila anni fa che oggigiorno abbiamo battezzato Sapiens.

Credevamo di sapere tutto o quasi. E poi ci si accorge che ci sono strutture di funghi sotto i nostri piedi grandi come campi di calcio, che le radici degli alberi di un bosco esentono la presenza di una sostanza chimica infinitesimale, o vedono un ostacolo, a decine di metri di distanza muovendosi di conseguenza, che le piante riconoscono l'ambiente e lo modificano a loro vantaggio. Che senza cervello, stomaco, occhi e polmoni, o singoli organi specifici vitali, creano una rete capace di fare tutto quello che fanno gli animali. Che le piante si muovono e colonizzano deserti, mari e montagne, in comunità legate tra loro da una forza invisibile di cooperazione e di cura per la sorte dei propri piccoli.

«Da quando abbiamo potuto vedere il pianeta Terra fotografato dallo spazio», commenta Stefano Mancuso, 58 anni, botanico, docente universitario, divulgatore appassionato di una nuova ecologia che trova sempre più straordinarie conferme scientifiche, siamo abituati a chiamarlo il Pianeta Azzurro. Ma bisognerebbe chiamarlo piuttosto il Pianeta Verde, visto che la biomassa vegetale rappresenta il 97 per cento di tutti i viventi e che la sua unicità, la creazione di terreno fertile e della stessa atmosfera ricca di ossigeno, è resa possibile dai vegetali.

Stefano Mancuso ha creato a Firenze l'Istituto Internazionale di Neurobiologia Vegetale, è autore di saggi divulgativi di grande successo e non si tira indietro rispetto alle provocazioni intellettuali e filosofiche che nascono spontanee dai suoi studi. Lo abbiamo incontrato al LAC di Lugano, dove è stato invitato dalla Fondazione IBSA nell'ambito degli incontri su Scienza, Etica e Arte.

Professor Mancuso, lei parla apertamente di «sensibilità» e «intelligenza», delle piante. Sono intuizioni che è possibile affrontare finalmente sul piano scientifico?

«Assolutamente sì, se si ha il coraggio di superare i nostri pregiudizi e l'Istituto di Neurobiologia Vegetale di Firenze nasce proprio per questo. Io sono fortemente convinto che il metodo scientifico rappresenti la via migliore per la ricerca della verità. Abbiamo ideato una serie di esperimenti rigorosamente controllati i cui risultati sono indiscutibili. Le piante interagiscono con l'ambiente esterno e si adattano ai cambiamenti, possono perdere intere parti senza soffrirne perché hanno organi «diffusi», diversi da quelli che siamo abituati a descrivere. Nel classico test sull'intelligenza animale, quello del labirinto, le radici appaiono addirittura geniali nel raggiungere il loro obiettivo finale, senza compiere mai il minimo errore.

I suoi studi ribaltano tutti i luoghi comuni che descrivono il mondo vegetale come «inferiore» a quello animale, a cominciare dal termine «stato vegetativo» per definire una persona in coma.

«Perché è assolutamente così, a parte che in natura non esistono i termini superiore o inferiore. Quando parliamo di sensibilità, intelligenza, reazione agli stimoli, riferendoci alle piante, sembra forse che si sconfiga nella filosofia. Ma la scienza ci sta ponendo veramente di fronte a conoscenze nuove e sorprendenti. I funghi, per esempio, rappresentano un mondo sotterraneo semiconosciuto: la loro interazione in simbiosi con le radici di un bosco continua a stupirci. Le foreste sono dei veri superorganismi, creano tra loro una rete, un network diremmo oggi, di mutuo supporto,

di attenzione e di cura reciproca, che si è rivelata come la strategia di successo più efficiente evolutasi in natura».

I suoi libri, a cominciare da «Verde brillante» di 10 anni fa, hanno avuto un enorme successo di pubblico e sono stati accolti da molti come una vera rivelazione. Lei propone anche una sorta di pedagogia della natura. Qual è dunque il messaggio fondamentale che questa nuova visione del Pianeta Verde ci può dare?

«Come scienziato non posso non vedere che la rete che le piante riescono a sviluppare tra loro, vivendo in comunità e non come singoli individui, è una garanzia di sopravvivenza, della quale i vegetali detengono tutti i record. La «Nazione delle Piante», come l'ho chiamata in un libro, ha molto da insegnare anche a noi. È su questa capacità di stare insieme che oggi dobbiamo confrontarci con sfide ambientali drammatiche causate dai nostri comportamenti predatori e irresponsabili nei confronti del pianeta, senza un progetto comune di sviluppo sostenibile. Un recente Report di Cambridge ha stimato del 50 per cento la distruzione di tutta la biomassa animale esistente in natura dal 1970 ad oggi. La perdita della biodiversità non è un'opinione».

La scomparsa del patrimonio verde, a cominciare dalle foreste primarie, non è da meno.

«Purtroppo no, se si considera che su 3.000 miliardi di alberi rimasti ai primi dell'Ottocento, già la metà di quelli presenti all'arrivo del

«

LA RIDUZIONE

Con 1.000 miliardi di alberi in 10 anni, anche nelle città, ridurremmo del 30 per cento l'anidride carbonica

LE FORESTE

Le foreste sono dei veri superorganismi, fanno rete, è la strategia più efficiente evolutasi in natura

Sapiens, ne abbiamo persi altri 2.000 miliardi di solo negli ultimi due secoli, Europa compresa. Si parla tanto, e giustamente, di contenimento delle emissioni di CO₂ limitando l'uso di petrolio e carbone. Ma un provvedimento altrettanto importante dovrebbe essere la riforestazione. Piantando 1.000 miliardi di alberi in 10 anni, cosa assolutamente possibile tecnicamente, anche attorno alle nostre città, ridurremmo del 30 per cento l'anidride carbonica nell'atmosfera e l'effetto-serra sul clima».

Che futuro vede lei, come scienziato, per la specie Sapiens? Ci aiuteranno a sopravvivere l'intelligenza e la tecnologia?

«Nella scala dell'evoluzione, la durata media di una specie è di 5 milioni di anni. Il Ginkgo Biloba, un albero di origine cinese, è riuscito a non estinguersi per 250 milioni di anni. I duri prodotti dalla specie umana in 300 mila anni già suonano l'allarme. Dovremmo finalmente capire di far parte anche noi della natura, cancellando quella arroganza di specie «superiore» che crede di poterla solo sfruttare, oggettivamente da fuori, da un mondo artificiale. La nostra intelligenza non è altro che uno strumento evolutivo, come il colore dei fiori, la vista dell'aquila o i denti dello squalo. Può servire, nella corsa per sopravvivere, ma potrebbe anche essere la causa di un fallimento clamoroso. Visti da lontano, come 8 miliardi di insetti nel telescopio di un ipotetico alieno su Alfa Centauri, potremmo anche essere giudicati alla fine come la specie più stupida mai apparsa sulla Terra».

Testata: **L'OSSERVATORE****Economia**

29 marzo 2025

Ambiente

L'Osservatore

Forse di noi nessuno, oltre noi, ha bisogno

Notte, forse di me non hai bisogno; / dalla voragine dell'universo / io, conchiglia senza perle, sono / gettato sulla tua proda, riverso. / E il vano della fragile conchiglia - / nido di un cuore ove nessuno alloggia - / ricolmerai di schiuma che bisbiglia, / ricolmerai di nebbia, vento e pioggia... (Osip Mandel'stam)

di Corrado Bianchi Porro

Non è l'acqua che rende il nostro pianeta blu, ha detto Stefano Mancuso al LAC di Lugano, invitato dalla Fondazione IBSA. C'è moltissima acqua anche nel nostro sistema solare, pur senza allontanarci molto. Ci sono due satelliti di Giove – Titano ed Europa – che sono fatti di acqua. C'è, credo, tre o quattro volte più acqua su ognuno di loro, di quanta ce ne sia sulla terra. C'è acqua poi su Marte, non in forma liquida, ma ghiacciata e sotto terra.

Non è l'acqua che rende il nostro pianeta unico, ma la vita, un punto fondamentale che tendiamo a sottovalutare. La vita rende il nostro pianeta quello che è, anche coi colori stessi. Se non ci fossero le piane e quel verde, la superficie del nostro pianeta sarebbe del tutto simile a Marte. Oggi abbiamo una specie di pudore a parlare della parola "vita"; usiamo una serie di sinonimi. Per esempio, parliamo molto della diminuzione della biodiversità che è appunto, la vita. Fa meno paura dire: "c'è un declino della biodiversità" piuttosto che un declino della quantità di vita del pianeta. Quanta ce n'è di questa "vita"? L'idea che ci sia tantissima vita nell'Universo, su cosa si basa tale convinzione granitica? Ma noi non abbiamo alcuna evidenza scientifica che esista vita al di fuori di questo pianeta. Il che non vuol dire che non ci sia, ma c'è una legge del metodo scientifico che è la Costituzione di qualunque scienziato. Se di un fenomeno non abbiamo alcuna evidenza, noi dobbiamo comportarci come se non esistesse. È il principio di precauzione. Per quanto ne sappiamo finora, la vita è un fenomeno esclusivamente terrestre. Credete che ce ne sia tanta di vita su questo pianeta che è l'unico che ospita la vita? Abbiamo un'idea completamente sbagliata di questo fenomeno: pensiamo che ce ne sia tantissima. Siamo circondati dalla vita e pensiamo sia una situazione "normale". Ma sono solo "bolle cognitive" aggravate

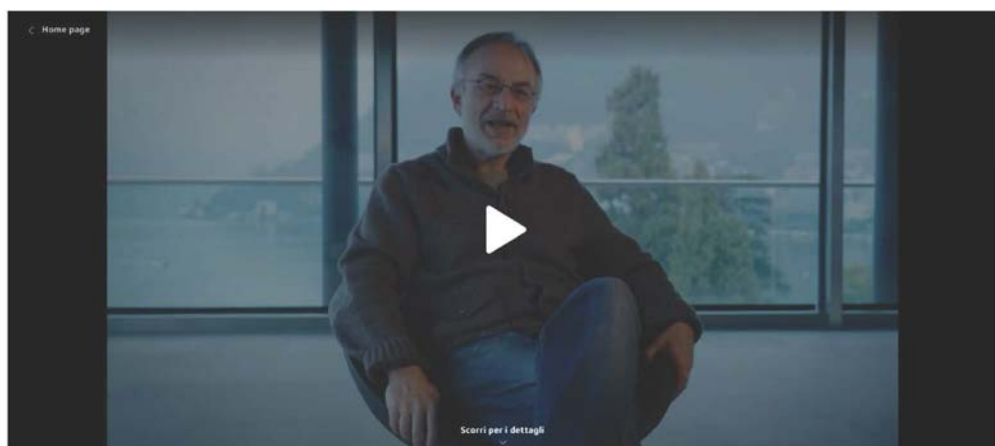


Stefano Mancuso alla conferenza di SciArt Switzerland.

oggi da internet. Eppure, le persone con le quali ci relazioniamo, sono uguali a noi: siamo incredibilmente uniformi. Di solito delle bolle cognitive noi ci accorgiamo solo quando ci sono le elezioni, quando cioè ci rendiamo conto che il mondo è così diverso da come lo immaginiamo. Ma la vita è rarissima anche su questo pianeta. Tutta la vita dell'universo che noi conosciamo, sta in uno strato minuscolo che noi chiamiamo biosfera e sta da 10 km sotto il livello del mare a 10 km sopra. Avete presente quant'è il raggio della terra? Come ce ne prendiamo cura di questo strato? La vita è costituita da animali. Ebbene tutti gli animali della terra sono lo 0,3% della biomassa del pianeta. I funghi, che non sono né piante né animali, sono l'1,2%. E le piante sono l'87%. E gli uomini, tra gli animali, sono lo 0,06%, assieme, gli 8,5 miliardi di uomini, sono un quadrato di 17 km. A Comacchio entra tutta l'umanità! Siamo pochi e dannosi. Ce ne prendiamo cura? Dal 2021 ci sono più materiali sintetici in peso che vita. Nel 1920 era lo 0,6%. Sono, al 96%, asfalto, cemento e plastica. Nel biennio 2014-2015 la Cina ha prodotto più cemento di quanto gli Stati Uniti nel secolo precedente. Oggi nel mondo pesa più la plastica degli animali. La scienza non è democratica, ma – se vogliamo – ci ammonisce. Negli ultimi 50 anni al mondo, ci sono il 50% in meno di animali. Qualcuno assai più dannoso di altri.

Testata: **RSI – LA 1- CLICHÈ**

< Home page



Scorri per i dettagli

Home page > Intrattenimento > Cliché

Stefano Mancuso

"Il problema dell'uomo è che vede la natura come una risorsa, come se fosse petrolio, o ferro. Ma non è così. La natura è vita, è la cosa più cara dell'universo".

Botanico, divulgatore, scrittore: Stefano Mancuso parla a nome delle piante, creature che non solo hanno un loro linguaggio, ma sono organizzate in comunità. Esseri viventi a tutti gli effetti, che come l'uomo soffrono e soprattutto subiscono le conseguenze degli orrori della Guerra.

L'intervista è... [Più informazioni](#)

Ieri 3 min